



COLTIVARE

CONOSCENZA ~~CONOSCENZA~~



"L'ISTRUZIONE E' L'ARMA PIU' POTENTE PER CAMBIARE IL MONDO."

Mandela ci insegna che l'istruzione ha il potere di trasformare la realtà, permettendoci di immaginare un futuro migliore, superare le barriere e costruire un mondo più giusto attraverso consapevolezza e conoscenza.

Nelson Mandela



Per maggiori informazioni

Agenda 2030, Obiettivo 4: Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti

CONCLUSIONI

LA REALIZZAZIONE DEL QUESTIONARIO E LA RACCOLTA DEI DATI HANNO PERMESSO DI DELINEARE MEGLIO COME VIENE VISSUTA E PERCEPITA LA SCUOLA DAGLI STUDENTI. È STATO UTILE CONFRONTARE CON I DATI ISTAT ALCUNI VALORI, PER EVIDENZIARE E COMPRENDERE CORRISPONDENZE O POSSIBILI DIFFERENZE.

UN'ULTIMA DOMANDA DEL QUESTIONARIO, APERTA STAVOLTA, HA RACCONTATO I SUGGERIMENTI DI 143 STUDENTI PER MIGLIORARE LA SCUOLA: È STATO CURIOSO NOTARE COME MOLTI DI QUESTI SI ACCOSTANO PROPRIO AGLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030.

RIPORTIAMO NELL'ELABORATO I PIU' SIGNIFICATIVI:

- INTEGRAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE NELL'INSEGNAMENTO
- MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA
- INTRODURRE PIU' CORSI DI EDUCAZIONE CIVICA E SOSTENIBILITÀ
- FLESSIBILITÀ NEI METODI DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO
- MAGGIORI ORE DI LABORATORIO E PRATICHE
- MAGGIORE ATTENZIONE AL BENESSERE PSICOLOGICO DEGLI STUDENTI



4.2

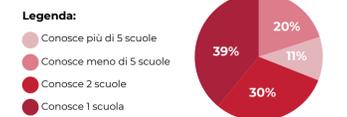
GARANTIRE ENTRO IL 2030 CHE OGNI RAGAZZA E RAGAZZO ABBIANO UNO SVILUPPO INFANTILE DI QUALITÀ, ED UN ACCESSO A CURE ED ISTRUZIONE PRE-SCOLASTICHE COSÌ DA ESSERE PRONTI ALLA SCUOLA PRIMARIA

L'ESITO DEL QUESTIONARIO

Per comprendere la situazione dei servizi scolastici per la prima infanzia è stato chiesto agli intervistati se avessero frequentato una scuola dell'infanzia in età prescolare, al fine di valutare la percentuale di utenti.



Per comprendere il livello di conoscenza dei servizi del territorio, è stato chiesto di indicare quante scuole dell'infanzia fossero a loro note.



ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE ISTAT

L'Italia è ancora lontana dai target europei per i servizi per la prima infanzia. Nel 2021/2022, i servizi pubblici e privati hanno offerto 13.518 strutture, coprendo il 28% dei bambini fino a 2 anni, un valore stabile ma inferiore all'obiettivo europeo del 33%, fissato per il 2010. Per il 2030, la Commissione europea mira al 50% di copertura per i bambini sotto i 3 anni, mentre in Italia il dato attuale è del 33,4%, contro una media europea del 35,3%, con alcuni Paesi già oltre il 50%. Le differenze regionali restano marcate: Umbria (44%), Emilia-Romagna (40,7%) e Valle d'Aosta (40,6%) superano la media, mentre Campania (11%), Calabria (11,9%) e Sicilia (12,5%) sono in fondo.



4.3

GARANTIRE ENTRO IL 2030 AD OGNI DONNA E UOMO UN ACCESSO EQUO AD UN'ISTRUZIONE TECNICA, PROFESSIONALE E TERZIARIA - ANCHE UNIVERSITARIA - CHE SIA ECONOMICAMENTE VANTAGGIOSA E DI QUALITÀ

L'ESITO DEL QUESTIONARIO

Per comprendere e confrontare i dati dei raccolti nel nostro territorio con quelli ottenuti dall'Istat, è stato chiesto ai campioni di intervistati frequentanti la scuola secondaria di secondo livello, di segnalare la loro preferenza in previsione del percorso post diploma, selezionando tra università, scuola professionale, mondo del lavoro. I risultati dei maschi sono stati separati da quelli delle femmine per valutare l'eventuale differenza.



ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE ISTAT

L'Italia è lontana dall'Europa anche per numero di giovani con un titolo di studio terziario. Nel 2022, la quota di popolazione dai 25 ai 34 anni che ha completato l'istruzione terziaria è del 29,2%, significativamente inferiore al target del 45% per il 2030 definito dal Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione e con un forte divario di genere a favore delle donne (35,5% contro il 23,1% degli uomini). Il divario da colmare, anche rispetto alla media europea (42% nell'Ue27) e ai principali Paesi dell'Unione (50,5% Spagna, 50,4% Francia e 37,1% Germania) è molto ampio e invariato negli anni (Figura 4.3). Marcate anche le differenze sul territorio, a sfavore del Mezzogiorno (21,7%) rispetto al Nord (31,4%) e al Centro (31%).

4. Istruzione di qualità

INTRODUZIONE

QUESTO ELABORATO GRAFICO NASCE DALL'ANALISI E DAL CONFRONTO TRA I DATI RACCOLTI ATTRAVERSO UN QUESTIONARIO COMPILATO DA 143 STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI DELLA NOSTRA CITTA E LE STATISTICHE UFFICIALI FORNITE DALL'ISTAT SULL'OBIETTIVO 4 DELL'AGENDA 2030. QUESTO OBIETTIVO MIRA A GARANTIRE CHE TUTTI I BAMBINI, I GIOVANI E GLI ADULTI, IN PARTICOLARE MODI I PIU' EMARGINATI E VULNERABILI, POSSANO ACCEDERE A UN'ISTRUZIONE E A UNA FORMAZIONE ADEGUATE ALLE LORO ESIGENZE E AL CONTESTO IN CUI VIVONO.

L'OBIETTIVO PRINCIPALE È STATO QUELLO DI COINVOLGERE I GIOVANI, STIMOLANDO UNA RIFLESSIONE ATTIVA SULLE TEMATICHE LEGATE ALL'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE, ALLA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE E ALLE SFIDE EDUCATIVE CHE CARATTERIZZANO LE DIVERSE REALTÀ SOCIALI. ATTRAVERSO I RISULTATI DEL QUESTIONARIO, È STATO POSSIBILE CONFRONTARE PERCEZIONI, CONOSCENZE E OPINIONI DEGLI STUDENTI CON I DATI OGGETTIVI RACCOLTI A LIVELLO NAZIONALE, CREANDO UN DIALOGO TRA PROSPETTIVE PERSONALI E REALTÀ STATISTICA.

L'ELABORATO MIRA QUINDI A METTERE IN LUCE DIFFERENZE E SOMIGLIANZE TRA LE DUE FONTI, PER FORNIRE SPUNTI UTILI A COMPRENDERE MEGLIO IL RUOLO CHE LE NUOVE GENERAZIONI POSSONO AVERE NEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030.



4.4

AUMENTARE CONSIDERevolmente ENTRO IL 2030 IL NUMERO DI GIOVANI E ADULTI CON COMPETENZE SPECIFICHE -ANCHE TECNICHE E PROFESSIONALI- PER L'OCCUPAZIONE, POSTI DI LAVORO DIGNITOSI E PER L'IMPREDITORIA

L'ESITO DEL QUESTIONARIO

Per comprendere come i giovani studenti percepiscano il legame tra scuola e mondo del lavoro, è stata chiesta loro una valutazione della loro esperienza di formazione e mobilità di studio-lavoro nella loro scuola. Mentre poco più della maggioranza valuta sufficiente il legame tra scuola e aziende del territorio, il 65% degli intervistati ritiene che esista ancora un divario tra l'educazione tradizionale e le esigenze del mondo del lavoro moderno, chiedendo maggiori esperienze di apprendimento basato su progetti, collaborazioni interdisciplinari e utilizzo delle tecnologie emergenti



All'esito di questa domanda è stato chiesto di suggerire cosa migliorare nel loro percorso di studio professionale, all'interno delle scuole



ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE ISTAT

Nel 2022, la quota di popolazione dai 25 ai 34 anni che ha completato l'istruzione terziaria è del 29,2%, significativamente inferiore al target del 45% per il 2030 definito dal Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione e con un forte divario di genere a favore delle donne (35,5% contro il 23,1% degli uomini). Il divario da colmare, anche rispetto alla media europea (42% nell'Ue27) e ai principali Paesi dell'Unione (50,5% Spagna, 50,4% Francia e 37,1% Germania) è molto ampio e invariato negli anni (Figura 4.3). Marcate anche le differenze sul territorio, a sfavore del Mezzogiorno (21,7%) rispetto al Nord (31,4%) e al Centro (31%).

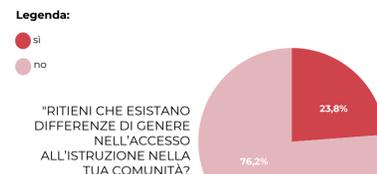


4.5

ELIMINARE ENTRO IL 2030 LE DISPARITÀ DI GENERE NELL'ISTRUZIONE E GARANTIRE UN ACCESSO EQUO A TUTTI I LIVELLI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE DELLE CATEGORIE PROTETTE: PERSONE CON DISABILITÀ, POPOLAZIONI INDIGENE E BAMBINI IN SITUAZIONI DI VULNERABILITÀ

L'ESITO DEL QUESTIONARIO

Pur non avendo dati ISTAT specifici legati a questo obiettivo dell'Agenda 2030, nel questionario sono state inserite due domande al fine di affrontare e riflettere sul tema, più che mai attuale, della differenza di genere che troppo spesso sfocia nella discriminazione.

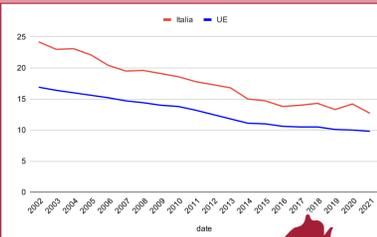


"RITIENI CHE ESISTANO DIFFERENZE DI GENERE NELL'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE NELLA TUA COMUNITÀ?"

LA TUA SCUOLA È ACCESSIBILE E ADEGUATA PER PERSONE CON DISABILITÀ?



PERCENTUALE DI ABBANDONO PRECOCE DELLA SCUOLA



Fattore importante per parlare di istruzione in Italia è la percentuale di ragazzi che abbandonano precocemente la scuola. Nella cartina sono riportate le percentuali di questo fattore per ogni regione italiana. Il grafico mostra una significativa diminuzione della percentuale di abbandono degli studi in Italia e in Europa dal 2002 al 2021, con un calo di circa il 5%. La linea rossa rappresenta l'Italia, che ha percentuali più elevate rispetto alla media europea (linea blu) per gran parte del periodo. Questo miglioramento è dovuto a politiche educative, accesso all'istruzione e consapevolezza sull'importanza del completamento scolastico. Tuttavia, l'Italia ha ancora margini di miglioramento per allinearsi meglio ai livelli europei.

Qual è il pensiero comune? LA SITUAZIONE POST-COVID

Secondo il nostro questionario, la maggior parte dei giovani (65%) percepisce un aumento dell'abbandono scolastico dopo la pandemia. Solo il 15% crede che il tasso di abbandono sia diminuito, mentre un altro 20% si divide tra chi pensa che non sia cambiato (10%) e chi non ha un'opinione chiara (10%). In realtà, dopo la pandemia di Covid-19, è stato riscontrato un miglioramento della situazione, con la diminuzione dell'abbandono scolastico; dopo il picco del 2020 infatti la percentuale si è ridotta in un solo anno di quasi due punti percentuali.

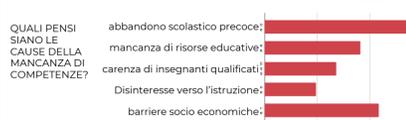


4.6

GARANTIRE ENTRO IL 2030 CHE TUTTI I GIOVANI E GRAN PARTE DEGLI ADULTI, SIA UOMINI CHE DONNE, ABBIANO UN LIVELLO DI ALFABETIZZAZIONE ED UNA CAPACITÀ DI CALCOLO

L'ESITO DEL QUESTIONARIO

Il questionario ha rivolto domande legate alle difficoltà di apprendimento, al fine di valutare anche la consapevolezza dell'importanza di accedere il proprio livello di conoscenza.



ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE ISTAT

Raggiungere un adeguato livello di alfabetizzazione funzionale e di competenze matematiche è necessario nella vita quotidiana e sul lavoro. In Italia i dati raccolti per questa valutazione evidenziano un livello tra i più bassi d'Europa, con grandi differenze tra Nord e Mezzogiorno per quanto a titoli di studio. La differenza tra uomini e donne è ampia ed è cresciuta nel corso degli anni: il 33,8% delle donne di 30-34 anni, contro il 21,6% dei coetanei uomini. Un aspetto importante considerato per questo punto è la partecipazione nel corso della vita ad occasioni di apprendimento che favoriscono l'aggiornamento continuo delle conoscenze e la possibilità di apprendere e sviluppare nuove competenze e capacità. In Italia i più coinvolti in queste attività sono stati i giovani tra 25 e 34 anni (15,3%), le donne (8,6%) e i residenti nelle grandi città (10,2%). Anche qui si nota una grande differenza fra le ripartizioni geografiche.

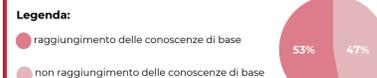


4.1

GARANTIRE ENTRO IL 2030 AD OGNI RAGAZZA E RAGAZZO LIBERTÀ, EQUITÀ E QUALITÀ NEL COMPLETAMENTO DELL'EDUCAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA CHE PORTI A RISULTATI DI APPRENDIMENTO ADEGUATI E CONCRETI

L'ESITO DEL QUESTIONARIO

Per comprendere il livello di competenza dei ragazzi frequentanti la scuola secondaria è stato chiesto agli intervistati se avessero sempre conseguito il raggiungimento delle conoscenze di base o avessero avuto difficoltà, ottenendo delle insufficienze.



È stato inoltre chiesto di specificare le materie in cui hanno incontrato maggiori difficoltà, al fine di comprendere in quale ambito si registrano maggiori difficoltà (discipline umanistiche o matematiche)

ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE ISTAT

Nel 2021/2022, il 49,5% degli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado non ha raggiunto un livello sufficiente di competenza alfabetica, e il 49,9% quella matematica. Le differenze territoriali, con svantaggio per il Mezzogiorno, restano marcate. Nel 2022, l'11,5% dei giovani tra 18 e 24 anni ha abbandonato il sistema educativo senza diploma, con un miglioramento del dato rispetto al 12,7% dell'anno precedente. La dispersione scolastica è più elevata tra i ragazzi (15,6%) rispetto alle ragazze (9,3%) e nelle regioni del Mezzogiorno (15,1%) rispetto al Centro (8,2%) e al Nord (9,9%). Nonostante i progressi, l'Italia rimane tra i Paesi europei con la maggiore incidenza di abbandono precoce degli studi, insieme a Germania, Ungheria, Spagna e Romania.



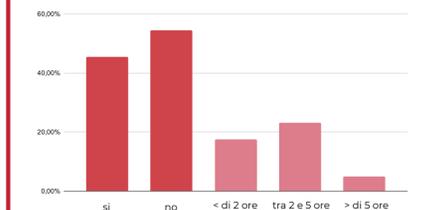
4.7

GARANTIRE ENTRO IL 2030 CHE TUTTI I DISCENTI ACQUISISCANO LA CONOSCENZA E LE COMPETENZE NECESSARIE A PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'ESITO DEL QUESTIONARIO

Da diversi anni l'Educazione Civica è entrata in tutte le scuole di ordine e grado, abbracciandone tutte le materie: rappresenta una grande opportunità per tutti, per informare ogni studente affinché diventi un cittadino responsabile e consapevole. L'Educazione civica si muove in tre direzioni: lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile e l'educazione ambientale, la cittadinanza digitale. Nel questionario sono state inserite alcune domande al fine di valutare quanto questi tre temi vengano affrontati nelle scuole superiori di secondo grado. Non abbiamo dati ISTAT specifici legati a questo obiettivo dell'Agenda 2030.

VENGONO SVOLTE ORE DI EDUCAZIONE CIVICA NELLA TUA SCUOLA? SE SÌ, QUANTE?



L'esito del questionario riporta che una percentuale del 36,4% degli studenti ha partecipato ad incontri o progetti organizzati nella scuola dedicati allo sviluppo sostenibile.